

Collaborazione italo-sloveno-croata

Una rete sorveglierà il «bacino campione» del mare Adriatico

Un sistema coordinato per monitoraggio permanente delle correnti, del moto ondoso e della biodiversità nell'Alto Adriatico. È l'obiettivo del meeting trilaterale italo-sloveno-croato che si svolge oggi e domani al Centro internazionale di fisica teorica; organizzato dall'Istituto talassografico del Cnr di Trieste, dall'Istituto di ricerche sulle acque del Cnr di Roma, dalla Stazione biologica di Pirano e dall'Istituto Boskovic di Rovigno. Parteciperanno pure esperti austriaci, albanesi, americani. La rete di rilevamento e di previsione che si conta di attivare in brevi comprenderà la boa già piazzata al largo dell'Istria, la piattaforma per l'acqua alta di Venezia, la piattaforma «Paloma» che il Cnr sistemerà a 8 miglia dalla costa lungo il confine italo-sloveno, nonché una parte delle 85 piattaforme dell'Adriatico. Il sistema, battezzato Caos (acronimo di Coordinated Adriatic Observing Sistem), sarà di primaria importanza in situazioni anomale o emergenze ambientali, dall'acqua alta alle mareggiate. L'Adriatico è infatti un «bacino campione» a livello internazionale per gli studi oceanografici e presenta un complesso di istituti di ricerca e di piattaforme strumentali unico al mondo. Aprirà i lavori il prefetto Michele De Feis, al quale faranno seguito Giuseppe Furlan del Centro di fisica teorica, Roberto Purini del Talassografico, Gianfranco Cicognani dell'Ince, Gabriele Gatti dell'Area di ricerca, Vinko Purgar del ministero per la Scienza e la tecnologia della Croazia e il sottosegretario sloveno alla ricerca Peter Volasko.